

Trasporti. Il piano contro il caro-traghetti piace alla Fasi. Cisl: serve la continuità territoriale

Gara per le navi, oggi si chiude

Sono numerose le proposte di broker nazionali ed esteri

Sono numerose le società che hanno già inviato una richiesta di partecipazione alla gara indetta dalla Regione per la fornitura di navi da utilizzare nel periodo estivo.

Questo pomeriggio si saprà quante sono le società che vogliono noleggiare le navi alla Saremar per collegare la Sardegna alla Penisola durante i mesi estivi. Alle 18 scade il termine di presentazione delle manifestazioni di interesse, ma già si sa che le domande arrivate sono "numerose". A confermarlo è l'assessore regionale ai Trasporti, Christian Solinas, che però non può rivelare il numero esatto delle domande per non inficiare la gara. Sono interessati sia broker internazionali che italiani, ovvero mediatori tra gli armatori e, in questo caso, la Regione.

LA GARA . A questi soggetti sarà poi spedito il capitolato di gara dove sono definiti i requisiti richiesti: dalla capienza in termini di passeggeri, merci e autovetture, sino alla velocità e all'età delle navi. Insomma requi-

siti che devono garantire un servizio di qualità. «Tutto avverrà in tempi strettissimi», conferma Solinas, «in modo che la commissione possa esaminare subito le domande e procedere all'aggiudicazione». Intanto, però si affaccia un altro problema. La Saremar, e quindi la Sardegna, vanta un credito di 11,5 milioni di euro dalla Tirrenia. Credito che con l'annulla-

mento della prima procedura di vendita alla Mediterranea Holding è scomparso. Ora, infatti, la società è in liquidazione e lo Stato sembra voler non onorare il debito. «Noi, insieme alla Toscana e alla Campania stiamo predisponendo una lettera per chiedere questi soldi», assicura Solinas. Il mancato introito, però, non inficia la sperimentazione estiva in quanto la

"flotta sarda" avrà una contabilità separata ma svaluterebbe di molto il valore della società.

REAZIONI . Intanto però l'iniziativa della Regione di affittare le navi è apprezzata dai circoli degli emigrati. I 70 gruppi aderenti alla Fasi hanno annunciato che faranno una campagna nazionale per informare e promuovere il progetto. «Forse l'atto arriva un po' tardi», scrive in una nota Tonino Mulas, presidente della Fasi. «Tuttavia informeremo chi finora è stato scoraggiato dai costi insostenibili e ha rinunciato al viaggio affinché questa occasione non venga persa». L'associazione, inoltre propone anche l'istituzione di una «conferenza di servizi» che stabilisca le regole del trasporto marittimo con un bando europeo. Più critico l'intervento della Cisl sarda secondo cui l'idea della "flotta sarda" ha «aspetti positivi, ma risulta parziale e insufficiente per risolvere il problema dei trasporti marittimi», fa sapere il segretario regionale Giovanni Matta. «Il vero nodo da sciogliere si chiama continuità territoriale via mare». Questa, per la sigla, sarebbe l'unica risposta possibile mentre tutte le altre soluzioni sono solo «palliativi di corto respiro».

Annalisa Bernardini



Sopra, una nave della Tirrenia e a destra il leader della Fasi, la federazione degli emigrati sardi, Tonino Mulas